



Demografia d'impresa nelle province di Grosseto e Livorno 1° trimestre 2020

Le ben note misure di contrasto alla pandemia di covid-19 messe in atto dal Governo italiano hanno avuto e stanno avendo un impatto decisamente rilevante non solo in ambito sociale ma anche su quello economico e, di conseguenza, sulle nostre imprese, come del resto sta avvenendo in tutto *il Paese*. Lo stop forzato ha necessariamente messo in crisi la tenuta della liquidità aziendale: le imprese devono affrontare *una difficilissima gestione dei flussi di cassa per mancate entrate, dovute al drastico calo della domanda*. Ciò ovviamente ha importanti effetti sull'occupazione: *chi può ricorre, fra l'altro, alla cassa integrazione o a periodi di ferie "forzate"*. Le prospettive, poi, sono al "ribasso": *ci si attende un ulteriore deterioramento in termini di fatturato anche dovuto al prolungamento della situazione di incertezza, che potrebbe durare, in termini economici, ben oltre i tempi previsti per l'attenuazione dell'epidemia. Fino alla chiusura dell'attività d'impresa*¹.

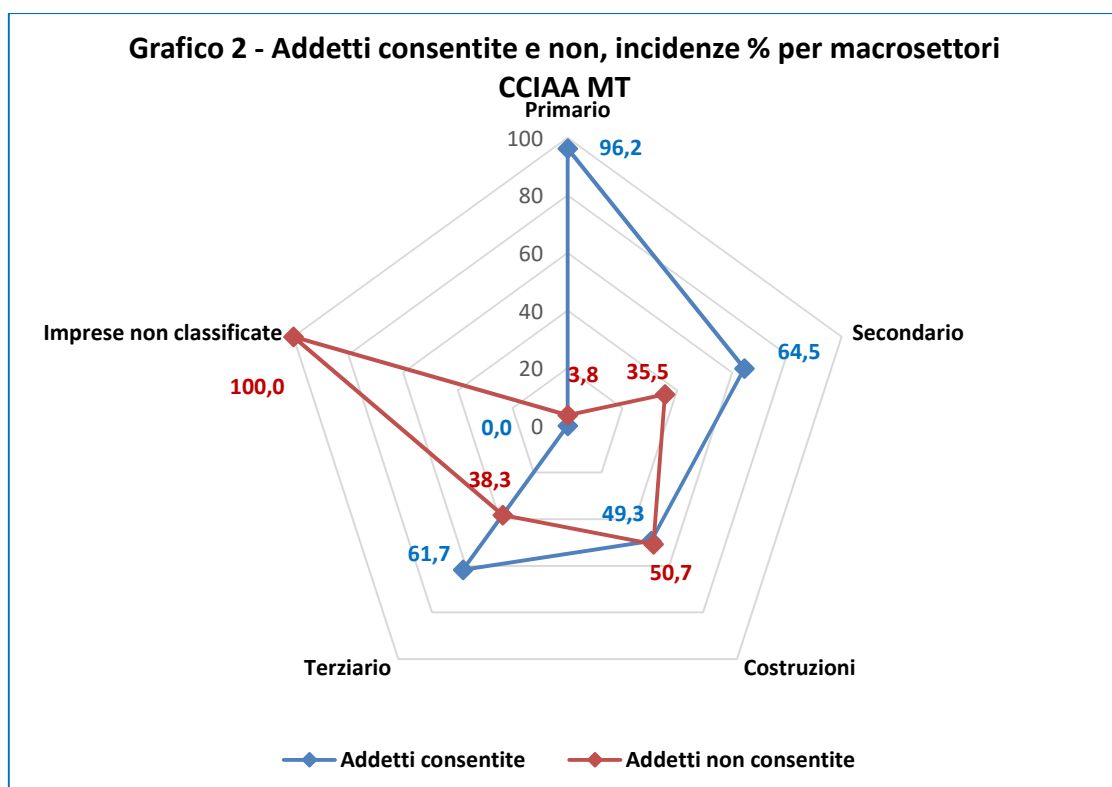
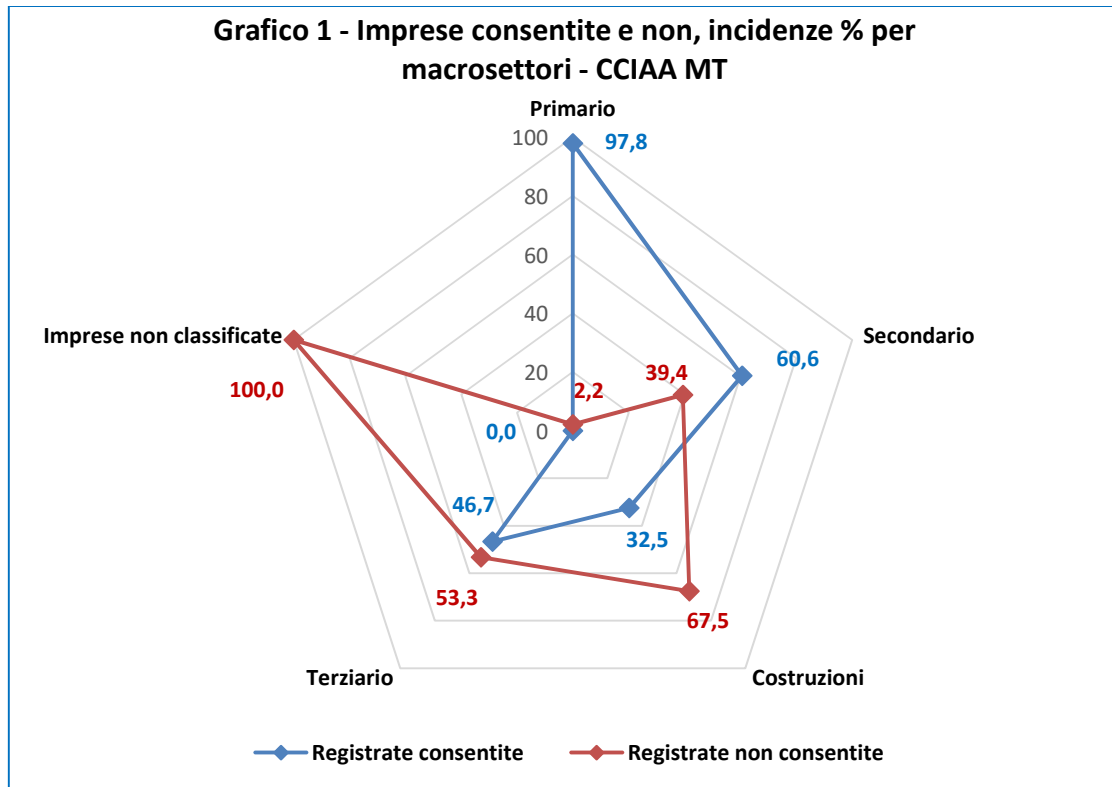
Rimandando al succitato report per una trattazione dettagliata delle criticità e delle esigenze rilevate presso un campione di imprese locali riguardo alle conseguenze dell'epidemia ancora in corso, nella prima parte del presente lavoro presentiamo una breve analisi sulla numerosità delle imprese (e loro addetti) "consentite" al proseguimento della loro attività nella fase di *lockdown* (i dati sono stati forniti da Unioncamere). Nella seconda parte trattiamo della demografia d'impresa al primo trimestre 2020, i cui dati risentono solo in parte della situazione critica descritta sopra, vuoi perché coprono solo in parte il periodo di chiusura forzata (solo una ventina di giorni sui novanta del trimestre), e vuoi perché le dinamiche connesse al registro delle imprese hanno un andamento che sconta un "ritardo fisiologico" rispetto alla situazione dell'economia reale. Anche se la demografia d'impresa è uno strumento di per sé poco adatto a misurare con precisione la "febbre" della realtà territoriale che va ad indagare, ciononostante nella fattispecie emergono chiare alcune criticità riconducibili anche all'emergenza epidemiologica in corso.

1. Imprese consentite all'attività nel periodo di *lockdown*

Il primario è il macro settore sicuramente meno coinvolto dal periodo di forzata inattività, visto che a quasi il 98% delle imprese (96% degli addetti) è stato consentito di continuare la propria attività.

¹ Si vedano i due report "Indagine su esigenze imprese ed effetti COVID-19", per le imprese delle province di Grosseto e Livorno scaricabili dalla pagina web: http://www.lg.camcom.it/pagina1753_studi-e-ricerche.html.

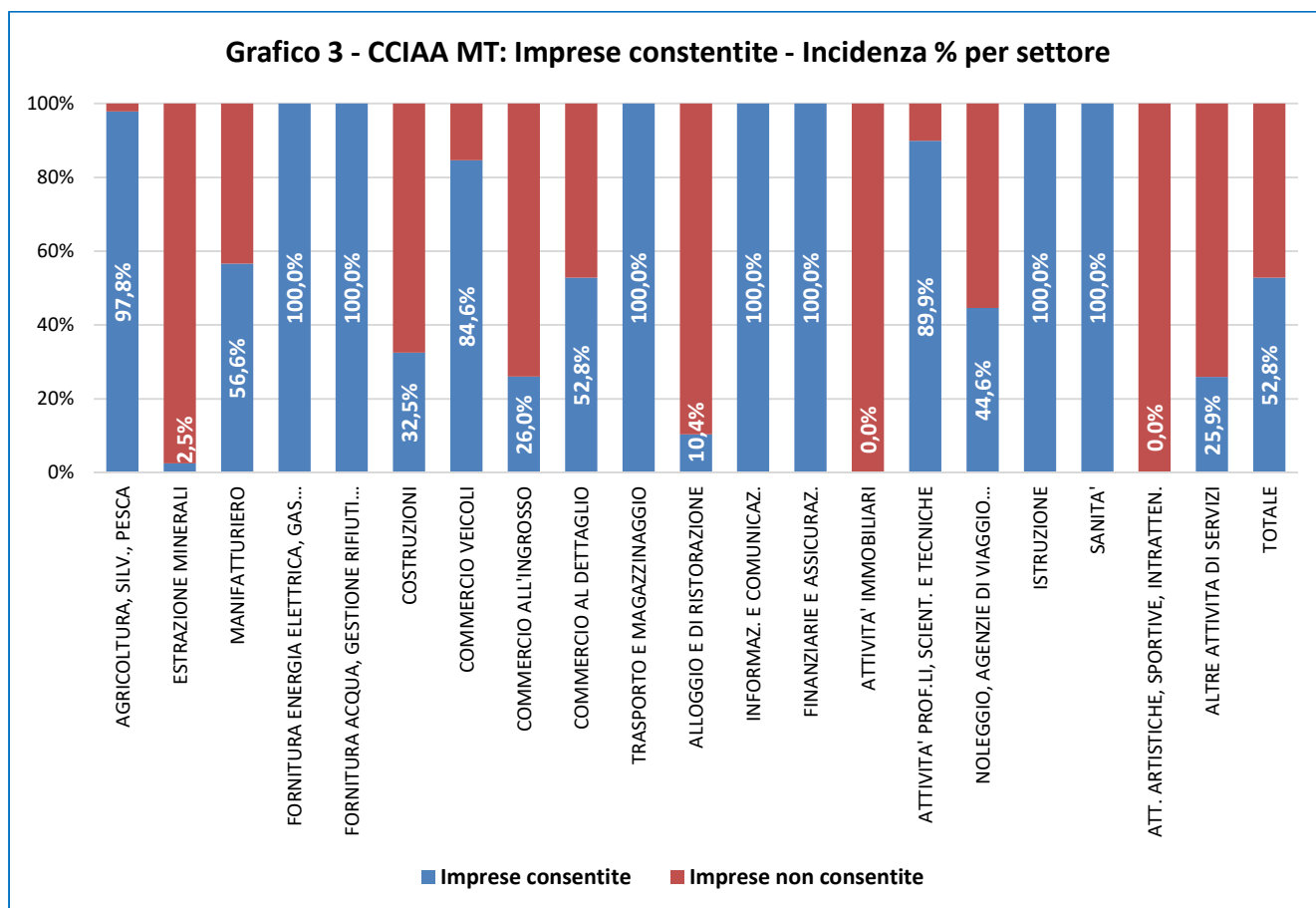
La percentuale relativa alle imprese si riduce a meno di due terzi del totale per il macro settore secondario (estrattivo, manifatturiero e fornitura utenze varie), a poco più della metà per il terziario e circa un terzo per le costruzioni (grafico 1).

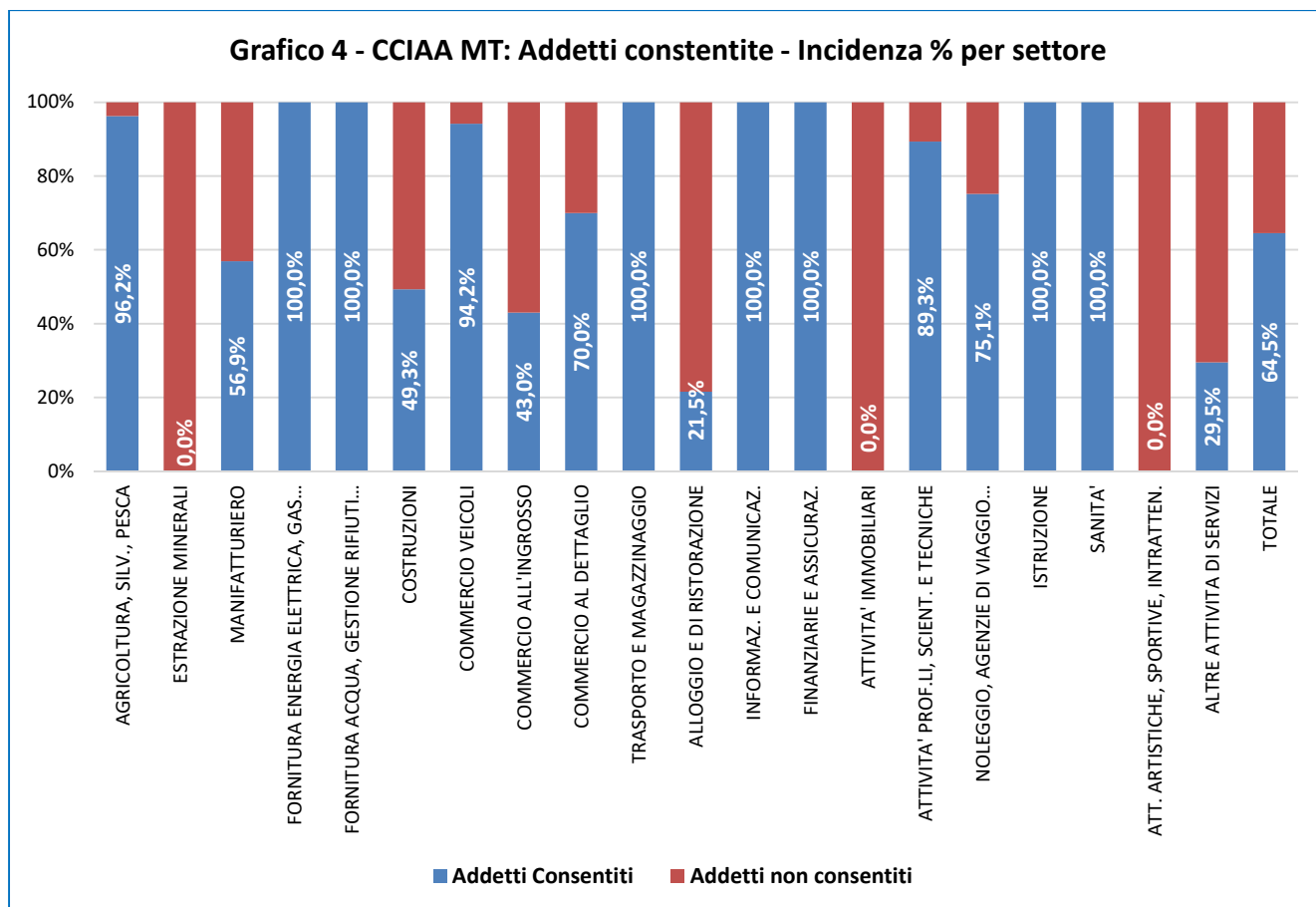


Data la notevole differenza che intercorre in termini di addetti medi per impresa di ciascun macro settore, le incidenze calcolate per gli addetti non seguono in maniera pedissequa quelle delle imprese: si può notare come abbiano continuato a lavorare poco meno dei due terzi degli addetti del secondario e del terziario e la metà di quelli delle costruzioni (grafico 2).

Passando ai singoli settori e analizzando quelli numericamente più rilevanti, oltre a quanto già scritto per agricoltura e costruzioni, si nota come abbia continuato la propria attività circa un quarto delle imprese del commercio all'ingrosso (43% in termini di addetti) ed oltre la metà di quelle al dettaglio (70% addetti). Anche se dai numeri non si evince, sappiamo che lo stop ha interessato soprattutto l'attività delle imprese del commercio non alimentare, al dettaglio e all'ingrosso.

Col *lockdown* da un lato è quasi dimezzato il manifatturiero locale (56% imprese consentite e stessa percentuale di addetti), dall'altro è quasi azzerata l'attività di alloggio e ristorazione (10% imprese, 20% addetti). Fa i settori numericamente meno rilevanti dei precedenti, si rileva la totale (o quasi) fermata del settore estrattivo, delle attività immobiliari e delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento o divertimento (grafici 3 e 4).





In termini assoluti, su oltre 77 mila cellule produttive (sedi d’impresa più unità locali che impegnano 170 mila persone) iscritte al Registro della CCIAA Maremma e Tirreno, a quasi 41 mila ed ai loro circa 110 mila addetti è stato consentito di proseguire la propria attività economica. Oltre 36 mila sono le imprese cui è stato imposto il *lockdown*, “lasciando a casa” oltre 60 mila addetti, 20 mila dei quali operavano nel solo “alloggio e ristorazione”.

Dai grafici da 5 a 8, sotto riportati, è ben evidente quale sia la dimensione numerica di imprese ed addetti ammessi e non: a soffrire maggiormente, come già scritto, sono state le imprese operanti nel settore ricettivo ed in quello della ristorazione, ma anche costruzioni, manifatturiero e commercio di prodotti non alimentari. Bisogna poi considerare i già citati settori “minori” cui è stato imposto il blocco totale (ad esempio le attività immobiliari), i cui numeri assoluti non emergono rispetto a settori notevolmente più sviluppati.

Fig. 1 - Imprese e addetti consentite, valori assoluti e incidenze %

	Registrate consentite	Addetti consentite	Registrate non consentite	Addetti non consentite	REGISTRATE TOTALI	ADDETTI TOTALI
Numerosità	40.891	109.789	36.509	60.429	77.400	170.218
Incidenza %	52,8	64,5	47,2	35,5	100,0	100,0

Grafico 5 - CCIAA MT: Imprese consentite per numero e per settore

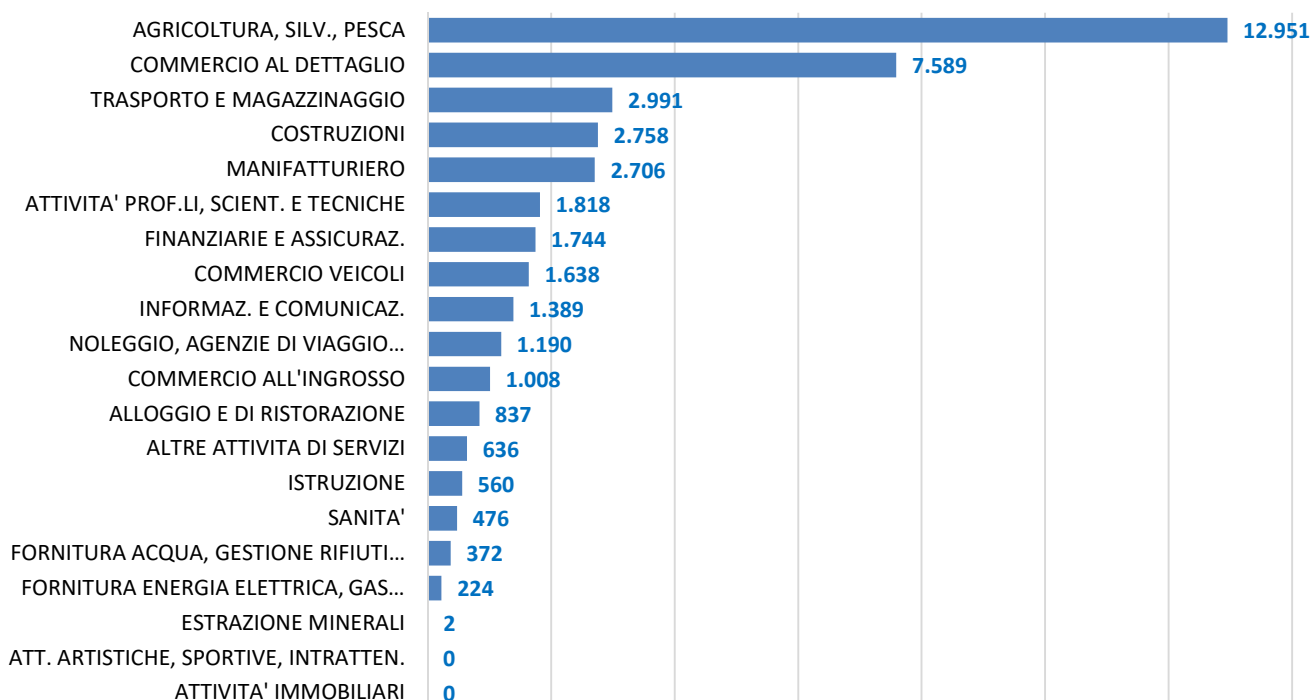


Grafico 6 - CCIAA MT: Imprese NON consentite per numero e per settore

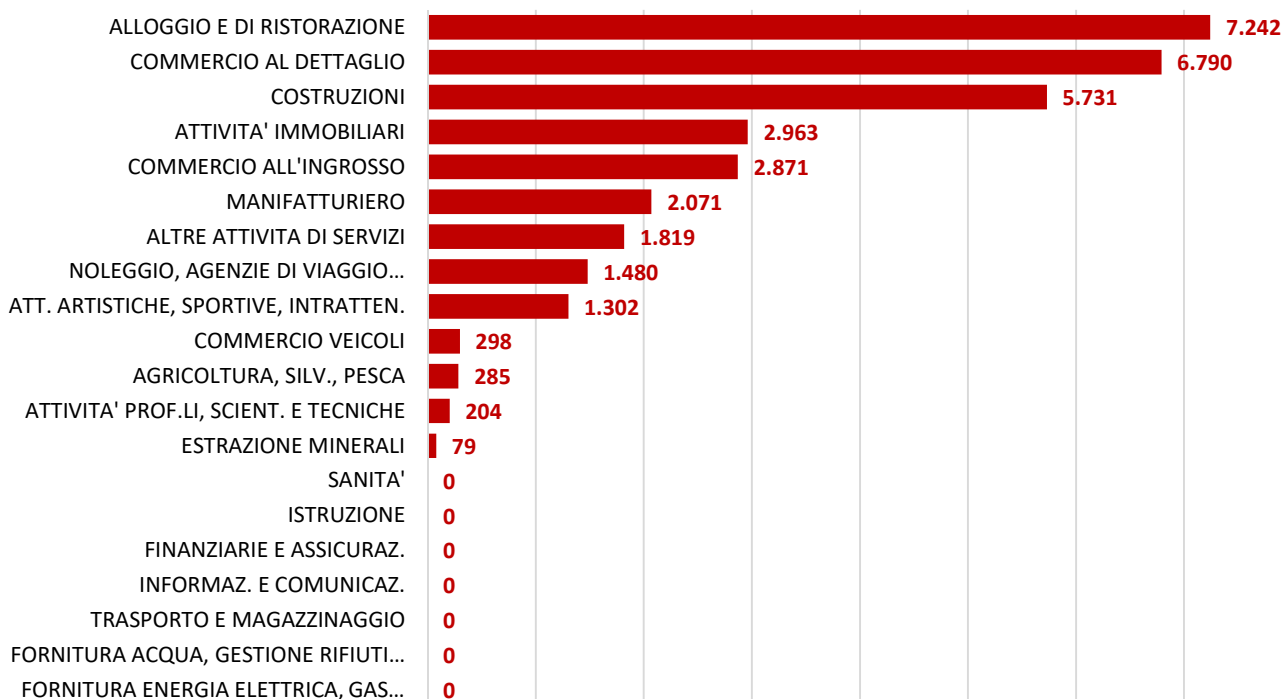


Grafico 7 - CCIAA MT: Addetti consentite per numero e per settore

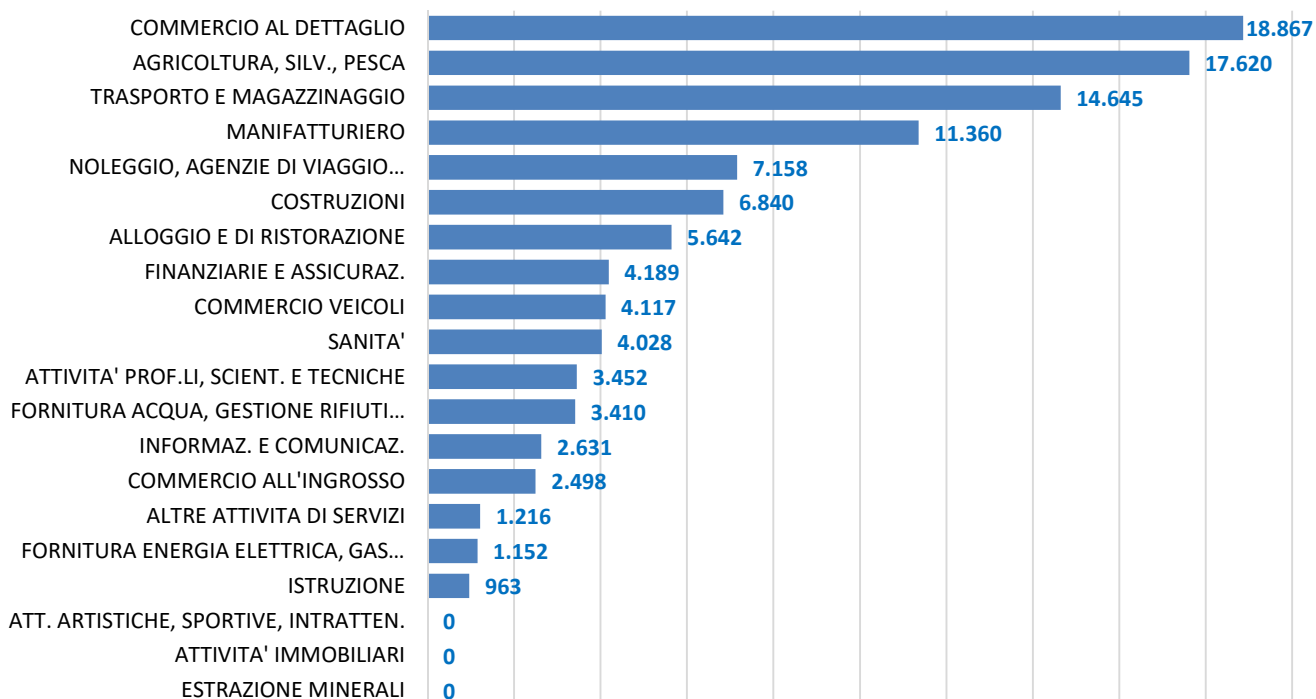


Grafico 8 - CCIAA MT: Addetti NON consentite per numero e per settore



2. Demografia d'impresa

Sedi d'impresa registrate

Al 31 marzo 2020, le sedi d'impresa iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ammontano a 61.678, numero che, in ottica tendenziale, certifica un ammanco di 150 unità, -0,2% in termini relativi. Tale andamento è comune alle due province (Grosseto -0,2%, Livorno -0,3%), risulta in linea con quanto accaduto sul piano nazionale (-0,2%) ed è migliore di quello regionale (-0,6%).

Rispetto al 31 dicembre 2019, dunque in ottica congiunturale, localmente si calcola una diminuzione dello 0,4% (-0,3% Grosseto e -0,5% Livorno), dall'ampiezza comunque migliore rispetto a quanto fatto registrare dall'insieme delle province toscane (-0,9%) e italiane (-0,6%).

Tab. 1 - Sedi d'impresa registrate: valori assoluti, variazioni assolute e percentuali. Confronto I° trim. 2019/2020				
Territorio	I° trim. 2019	I° trim. 2020	Var. ass.	Var. %
Arezzo	37.339	37.102	-237	-0,6%
Firenze	109.598	107.982	-1.616	-1,5%
Grosseto	29.110	29.043	-67	-0,2%
Livorno	32.718	32.635	-83	-0,3%
C CIAA Maremma Tirreno	61.828	61.678	-150	-0,2%
Lucca	42.665	42.470	-195	-0,5%
Massa Carrara	22.496	22.480	-16	-0,1%
Pisa	43.725	43.460	-265	-0,6%
Pistoia	32.486	32.447	-39	-0,1%
Prato	33.142	33.238	96	0,3%
Siena	28.367	28.152	-215	-0,8%
Toscana	411.646	409.009	-2.637	-0,6%
ITALIA	6.069.715	6.055.913	-13.802	-0,2%

Elaborazione Centro Studi e Servizi C CIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

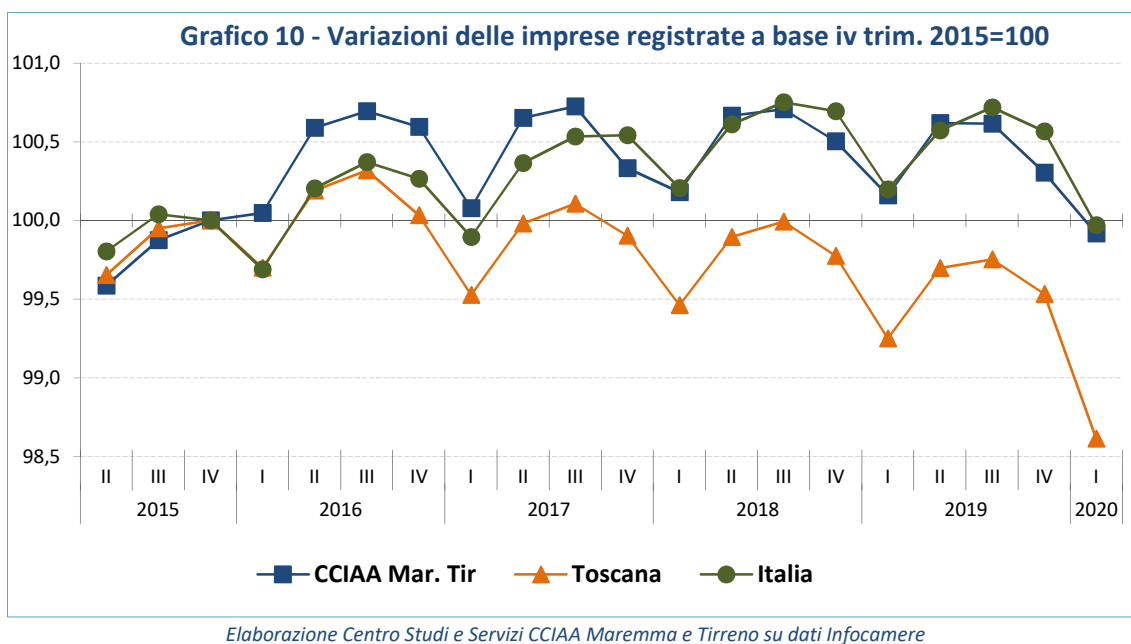
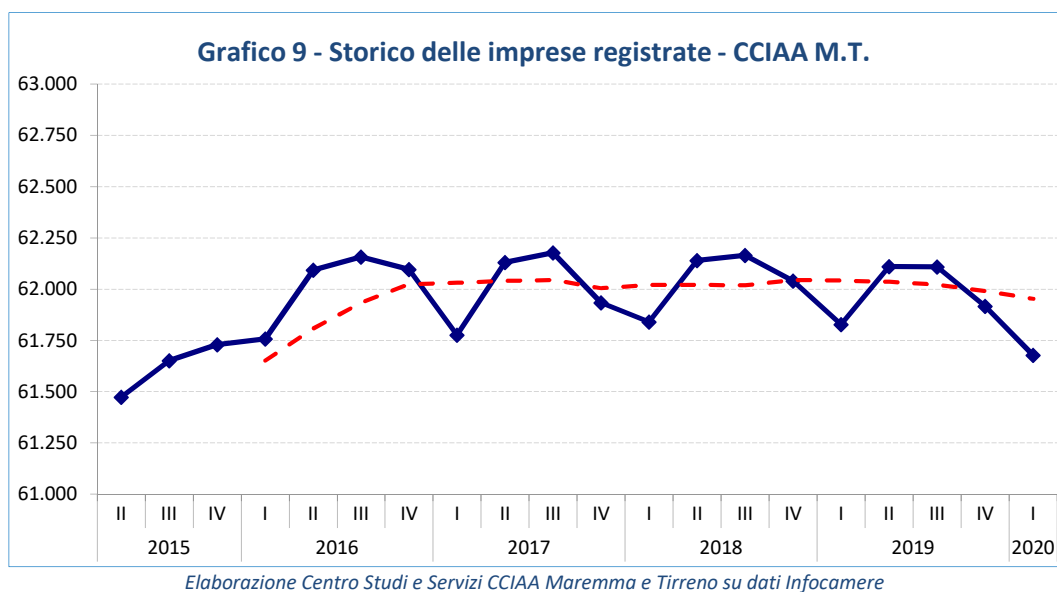
Gli arretramenti numerici appena commentati riportano il tessuto imprenditoriale locale sui livelli assunti a metà 2015, secondo un percorso che ha visto una rapida crescita nel biennio 2015-16, seguita da una sostanziale stabilità che si è trasformata, già dalla metà del 2019, in una tendenza alla decrescita. Tendenza che, considerate le premesse, si rafforzerà presumibilmente con l'anno in corso (grafico 9²).

Dalla consueta analisi per numeri indice³ emerge che a fine marzo 2020 l'insieme delle imprese delle due province scenda a quota 99,9 punti (Livorno 99,4 e Grosseto 100,5), tornando dunque al valore di fine 2015. Il livello locale è in linea con quello nazionale (100 punti) e superiore al dato

² In cui la tendenza è rappresentata dalla curva rossa tratteggiata, calcolata tramite una media mobile su quattro periodi.

³ Si è posto pari a 100 il numero delle sedi d'impresa registrate al quarto trimestre 2015.

regionale (98,6), quest'ultimo caratterizzato da un'evidente caduta, avvenuta proprio nel trimestre in esame (grafico 10).



Sulla base di questi dati è sicuramente prematuro parlare di una diminuzione delle imprese dovuta alla pandemia in corso: il primo trimestre di ogni anno si caratterizza difatti per una flessione numerica di carattere congiunturale e, in seconda battuta, il tessuto economico locale aveva già da qualche trimestre assunto un orientamento tendente alla contrazione. Possiamo semmai affermare che la situazione d'emergenza ha contribuito a tale tendenza, osservando l'andamento delle sedi d'impresa inattive, che nel trimestre in esame sono aumentate del 2,4% in ragione d'anno, ossia più di quanto abbiano fatto nel primo trimestre dei tre anni precedenti.

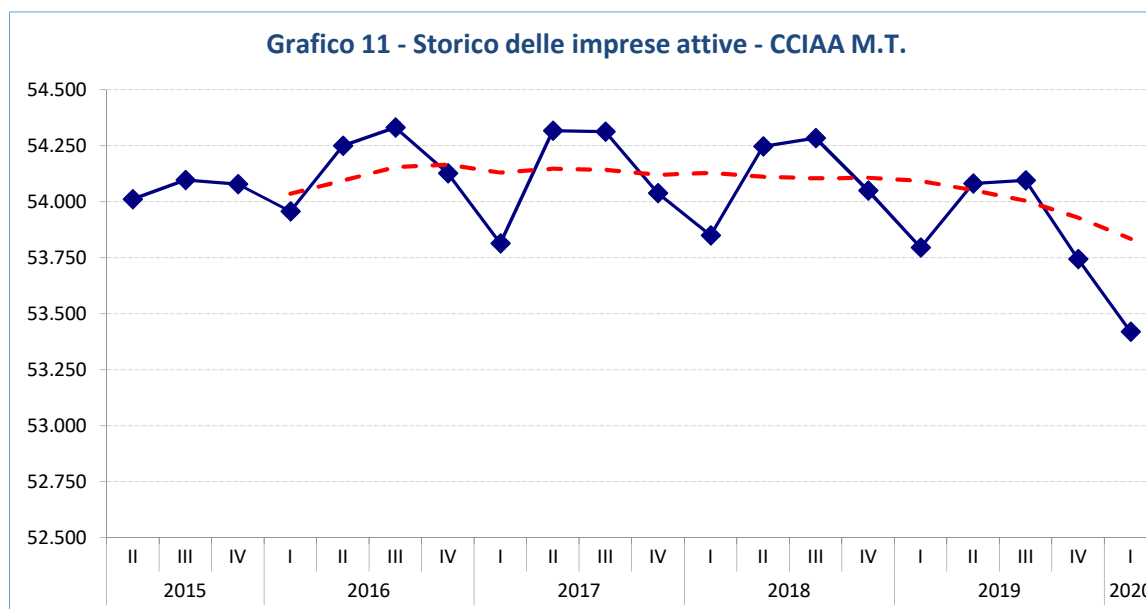
Sedi d'impresa attive

Le sedi d'impresa attive ammontano a 53.420 unità, ben 375 in meno rispetto a dodici mesi prima, per una variazione tendenziale negativa per 0,7 punti percentuali, in questo caso peggiore rispetto ai territori di confronto (Toscana -0,5%, Italia -0,3%).

Tab. 2 - Sedi d'impresa attive: valori assoluti, variazioni assolute e percentuali. Confronto I° trim. 2019/2020				
Territorio	I° trim. 2019	I° trim. 2020	Var. ass.	Var.%
Grosseto	25.760	25.571	-189	-0,7%
Livorno	28.035	27.849	-186	-0,7%
CCIAA Maremma Tirreno	53.795	53.420	-375	-0,7%
Toscana	351.239	349.348	-1.891	-0,5%
ITALIA	5.121.223	5.104.315	-16.908	-0,3%

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

L'andamento storico commentato per le registrate si conferma, accentuato, anche per le attive: col primo trimestre dell'anno in corso si acuisce quella tendenza al ribasso già osservata, seppur in maniera più lieve, già dalla metà del 2019 (grafico 3).



Ad esclusione della Val di Cecina, i sistemi economici locali (SEL) evidenziano variazioni tendenziali negative in termini di sedi d'impresa attive: più in sofferenza degli altri, poiché perdono oltre il punto percentuale, paiono l'Albenga-Fiora e l'Amiata grossetano sul fronte maremmano, la

Val di Cornia e l'Area livornese su quello labronico. Colline metallifere a parte (-0,7%), i restanti SEL non evidenziano variazioni degne di nota (tabella 3).

Tab. 3 - Imprese attive per SEL. Valori assoluti e variazioni percentuali. Confronto I° trim. 2019/2020			
SEL	<i>I° trim. 2019</i>	<i>I° trim. 2020</i>	<i>Var. %</i>
Colline metallifere	4.571	4.538	-0,7
Area grossetana	11.289	11.271	-0,2
Amiata grossetano	2.268	2.244	-1,1
Albegna-Fiora	7.632	7.518	-1,5
Area livornese	12.996	12.855	-1,1
Val di Cecina	6.634	6.641	0,1
Val di Cornia	4.981	4.931	-1,0
Arcipelago livornese	3.424	3.422	-0,1
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>			

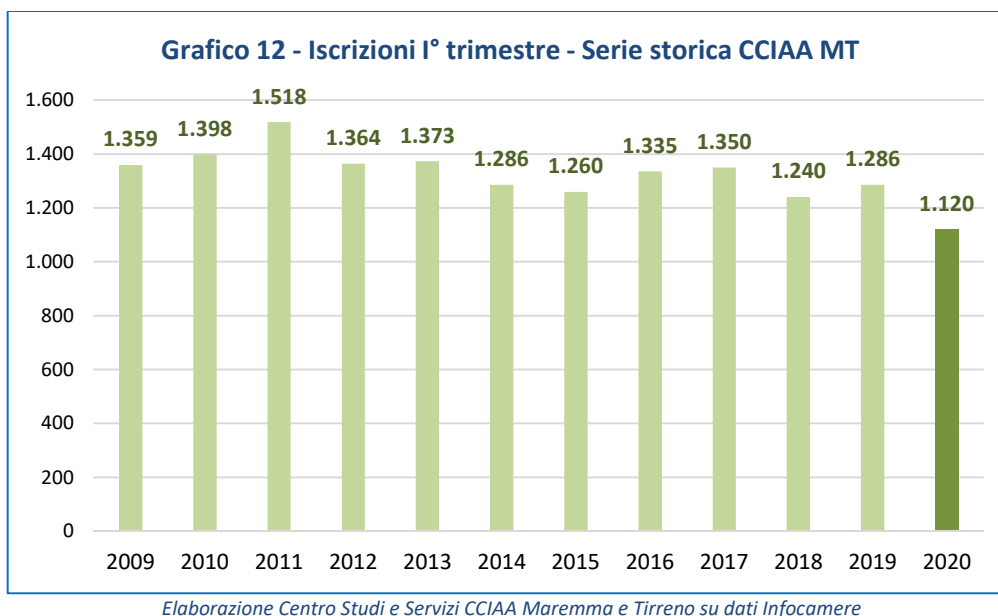
Natimortalità

Dal gennaio al marzo 2020 si sono iscritte al *Registro camerale* 1.120 nuove imprese (615 a Livorno e 505 a Grosseto) e, al contempo, sono state cancellate 1.360 posizioni (rispettivamente, 775 e 585). Il saldo è dunque stato negativo per 240 unità, contro le -227 del primo trimestre 2019. A livello tendenziale, le iscrizioni mostrano un forte arretramento, comune a tutti i territori esaminati (-12,9% localmente, più ampio altrove), primo vero segnale delle conseguenze dello stop forzato: chi aveva intenzione di creare una nuova impresa, data la situazione, ha ovviamente preferito attendere. Il tasso di natalità totale si attesta sugli 1,8 punti percentuali (erano 2,1 l'anno precedente), valore comunque superiore a quanto calcolato per i territori di confronto.

Tab. 4 – Iscrizioni: valori assoluti, variazioni percentuali e tassi di natalità. Confronto I° trim. 2019/2020					
Territorio	<i>I° trim. 2019</i>	<i>I° trim. 2020</i>	<i>Var. %</i>	Tassi di natalità trimestrali %	
				<i>I° trim. 2019</i>	<i>I° trim. 2020</i>
Grosseto	566	505	-10,8	1,9	1,7
Livorno	720	615	-14,6	2,2	1,9
CCIAA Maremma Tirreno	1.286	1.120	-12,9	2,1	1,8
Toscana	8.161	7.087	-13,2	2,0	1,7
ITALIA	114.410	96.629	-15,5	1,9	1,6
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>					

Anche considerando che il numero di iscrizioni nel primo trimestre dei due anni precedenti aveva mostrato un valore piuttosto basso, sottendendo dunque un certo rallentamento nella “vivacità” imprenditoriale, pur tuttavia il livello d'iscrizioni registrato nel periodo in esame si pone

ampiamente come il più basso della serie storica esaminata: ossia dal 2009 (grafico 12). Si può affermare che fra le conseguenze della pandemia in corso sull'economia locale e non, in termini di demografia d'impresa, c'è sicuramente un'evidente riduzione nel numero di iscrizioni.



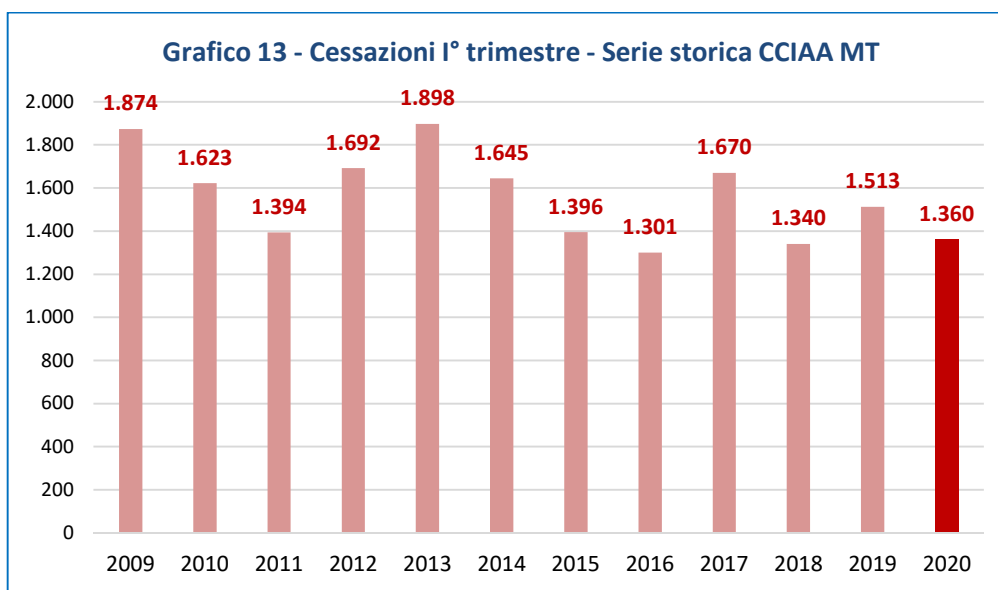
A mitigare quanto visto sopra c'è il fatto che, fortunatamente, anche le cessazioni risultano in forte calo tendenziale (-10% nella somma delle due province), fenomeno che è da ascrivere maggiormente alla provincia di Grosseto (-18%) piuttosto che a quella di Livorno (-2,8%). Tale fenomeno allinea l'andamento locale a quello nazionale (-8,1%) ma non a quello regionale (+5,3%), dove l'aumento rilevato è ascrivibile al solo Registro Imprese della CCIAA di Firenze (+48%), gravato da un abnorme numero di cancellazioni d'ufficio, che non attiene all'andamento congiunturale.

Il tasso di mortalità trimestrale scende dai 2,4 punti percentuali dello scorso primo trimestre 2019 ai 2,2 attuali, stesso valore nazionale ed ampiamente inferiore a quello regionale (tabella 5).

Tab. 5 – Cessazioni: valori assoluti, variazioni percentuali e tassi di mortalità. Confronto I° trim 2019/2020					
Territorio	I° trim. 2019	I° trim. 2020	Var. %	Tassi di mortalità trimestrali %	
				I° trim. 2019	I° trim. 2020
Grosseto	716	585	-18,3	2,4	2,0
Livorno	797	775	-2,8	2,4	2,4
CCIAA Maremma Tirreno	1.513	1.360	-10,1	2,4	2,2
Toscana	10.394	10.941	5,3	2,5	2,7
ITALIA	144.843	133.140	-8,1	2,4	2,2

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

L'analisi storica delle cessazioni (grafico 13) mostra come il primo trimestre 2020 sia tra i più bassi come numerosità ma non il più basso, risalente al 2016. Non è possibile ricondurre lo scarso numero di cessazioni nel trimestre in esame al *lockdown*, visto che la cessazione si può anche comunicare con un invio telematico di documenti al Registro delle imprese. Si può peraltro sicuramente affermare che tale andamento ha contribuito a mantenere il saldo tra entrate ed uscite su un livello che rientra ampiamente nella normalità.



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

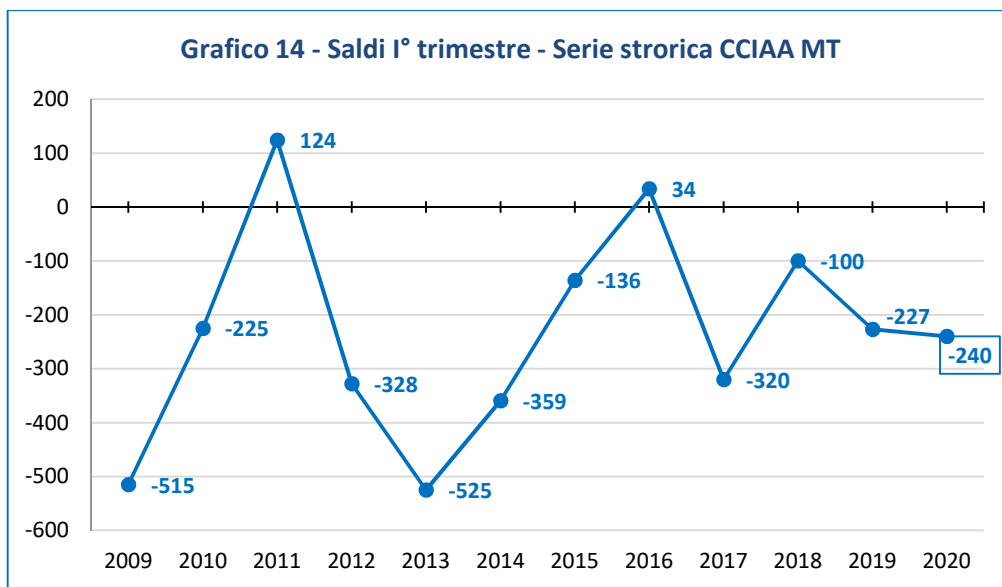
Il tasso di crescita è infatti negativo (-0,4 punti percentuali) ma in linea con quanto calcolato per il primo trimestre 2019 e migliore con quello dei più elevati livelli territoriali (tabella 6).

Come già accennato, nell'analisi storica dei saldi al primo trimestre, quello 2020 risulta praticamente al centro del *range* storico, che va dal +124 del 2011 al -525 del 2013 (grafico 14).

Tab. 6 - Saldo iscrizioni-cessazioni e tassi di crescita. Confronto I° trim. 2019/2020

Territorio	I° trim. 2019		I° trim. 2020	
	Saldo iscrizioni/cessazioni	Tassi di crescita-decrescita	Saldo iscrizioni/cessazioni	Tassi di crescita-decrescita
Grosseto	-150	-0,5	-80	-0,3
Livorno	-77	-0,2	-160	-0,5
CCIAA Maremma Tirreno	-227	-0,4	-240	-0,4
Toscana	-2.233	-0,5	-3.854	-0,9
ITALIA	-30.433	-0,5	-36.511	-0,6

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Settori economici

Fra i settori economici numericamente più rilevanti, nel trimestre in esame si segnalano gli andamenti negativi del Commercio (-2,1%), dell’Agricoltura (-0,7%) delle Attività manifatturiere (-0,9%) e della logistica (Trasporto e magazzinaggio, -1,1%); al contrario sono in crescita tutti i restanti comparti del terziario, “capitanati” dai servizi di Alloggio e ristorazione (+0,4%). Tutto ciò, secondo un andamento già osservato dodici mesi or sono.

Quello che cambia è la performance delle Costruzioni (+1,1%) e delle Attività immobiliari (+0,9%) che sapevamo essere in crescita ormai da qualche trimestre ma che riescono a confermarla in questo difficile momento (tabella 7).

Nell’analisi storica, l’Alloggio e ristorazione è l’unico settore ad aver messo a segno una crescita pressoché costante negli ultimi anni. L’Agricoltura ha iniziato a decrescere col 2019, sostituita, per così dire, dalle Costruzioni, che vantano un discreto passo in avanti proprio nel primo trimestre 2020. Per tutti gli altri principali settori (commercio e manifatturiero) il calo numerico è stato un fenomeno costante per tutto il periodo considerato (grafico 15).

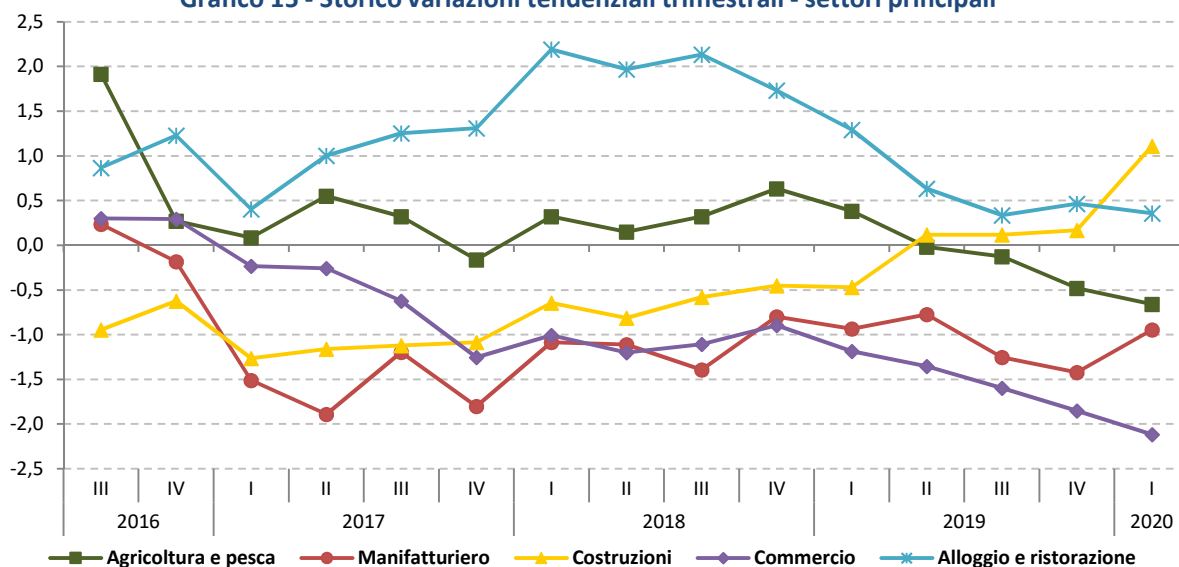
Molti degli altri comparti del terziario appaiono d’altro canto in costante crescita, in particolare quello “promiscuo” del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, così come le “altre attività di servizi”. Palese è l’opposto andamento della logistica, che risulta in costante calo numerico (grafico 16).

Tab. 7 – Sedi d’impresa registrate per attività ATECO al I° trim. 2020 e variazioni tendenziali - CCIAA della Maremma e del Tirreno

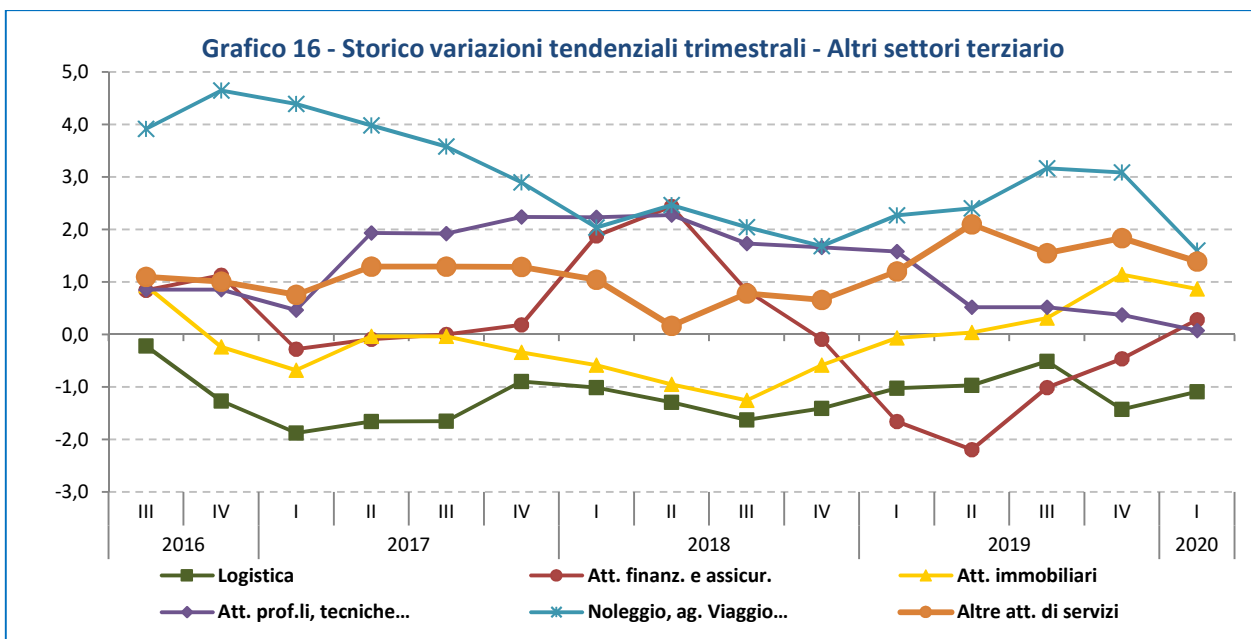
Settori	Val. Ass.	Var tend. %	Incidenza %
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.775	-0,7	19,09
Estrazione di minerali da cave e miniere	43	-6,5	0,07
Attività manifatturiere	3.668	-0,9	5,95
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	76	7,0	0,12
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d.	131	-3,7	0,21
Costruzioni	7.736	1,1	12,54
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione auto	14.287	-2,1	23,16
Trasporto e magazzinaggio	1.720	-1,1	2,79
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.443	0,4	10,45
Servizi di informazione e comunicazione	934	3,0	1,51
Attività finanziarie e assicurative	1.069	0,3	1,73
Attività immobiliari	2.921	0,9	4,74
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.349	0,1	2,19
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle impr.	2.292	1,6	3,72
Istruzione	293	2,1	0,48
Sanità e assistenza sociale	264	1,1	0,43
Attività artistiche, sportive, di intrattenim. e divertim.	1.096	1,0	1,78
Altre attività di servizi	2.482	1,4	4,02
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	1	0,0	0,00
Imprese non classificate	3.098	1,3	5,02
Totale provincia	61.678	-0,2	100,00

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Grafico 15 - Storico variazioni tendenziali trimestrali - settori principali



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere



Unità locali

Il numero delle unità locali presenti nelle province di Grosseto e Livorno è pari a 15.758, valore che, se sommato alle sedi d'impresa, porta ad oltre 77 mila il numero delle "cellule" produttive.

Il primo trimestre 2020 si è caratterizzato per una crescita tendenziale delle unità locali (+1,6%), dovuta in particolar modo all'andamento di quelle aventi sede fuori provincia (6.265 unità, +2,8%), piuttosto che alle unità locali con sede in provincia (9.493 unità, +0,9%). La crescita delle unità locali fa sì che l'intero tessuto imprenditoriale delle due province (unità locali più sedi d'impresa registrate) faccia un piccolissimo passo in avanti (+0,1%) rendendo meno preoccupante l'arretramento delle sedi d'impresa. Un piccolo guadagno che accomuna l'ambito locale a quello nazionale, ma non al regionale (-0,3%). Con tali andamenti, cresce il livello di "plurilocalizzazione" delle due province (0,26 unità locali per ogni sede contro le 0,25 dei dodici mesi precedenti) e resta più elevato rispetto ai territori di confronto.

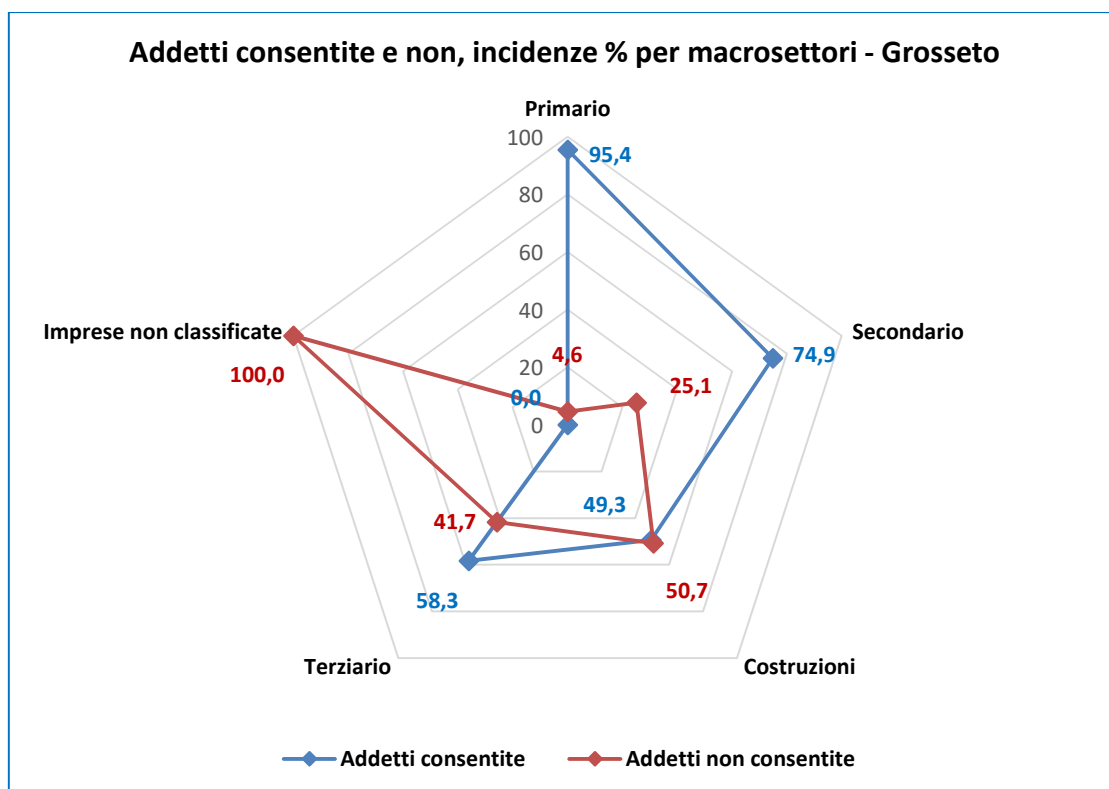
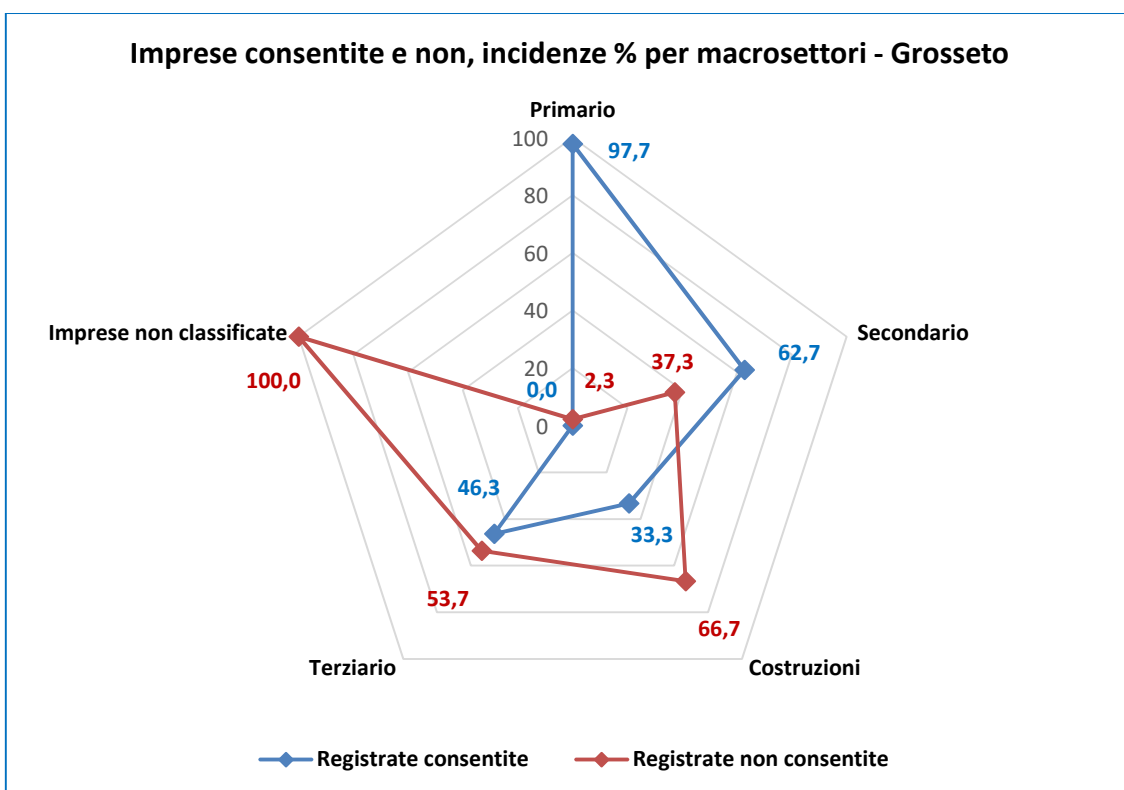
Tab. 8 - Localizzazioni registrate: consistenze al 1° trim. 2020, variazioni tendenziali e incidenza U.L. su sedi d'impresa

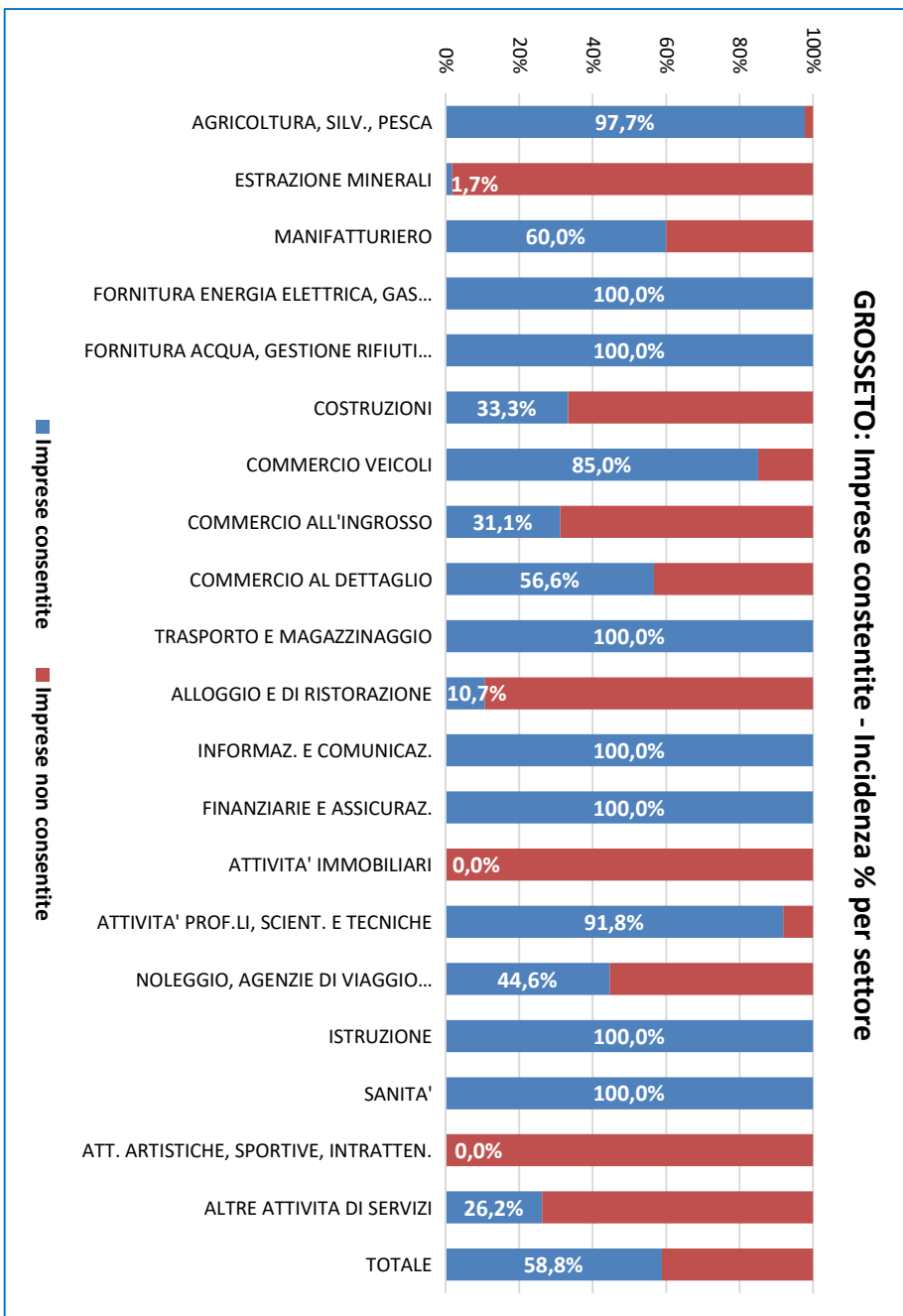
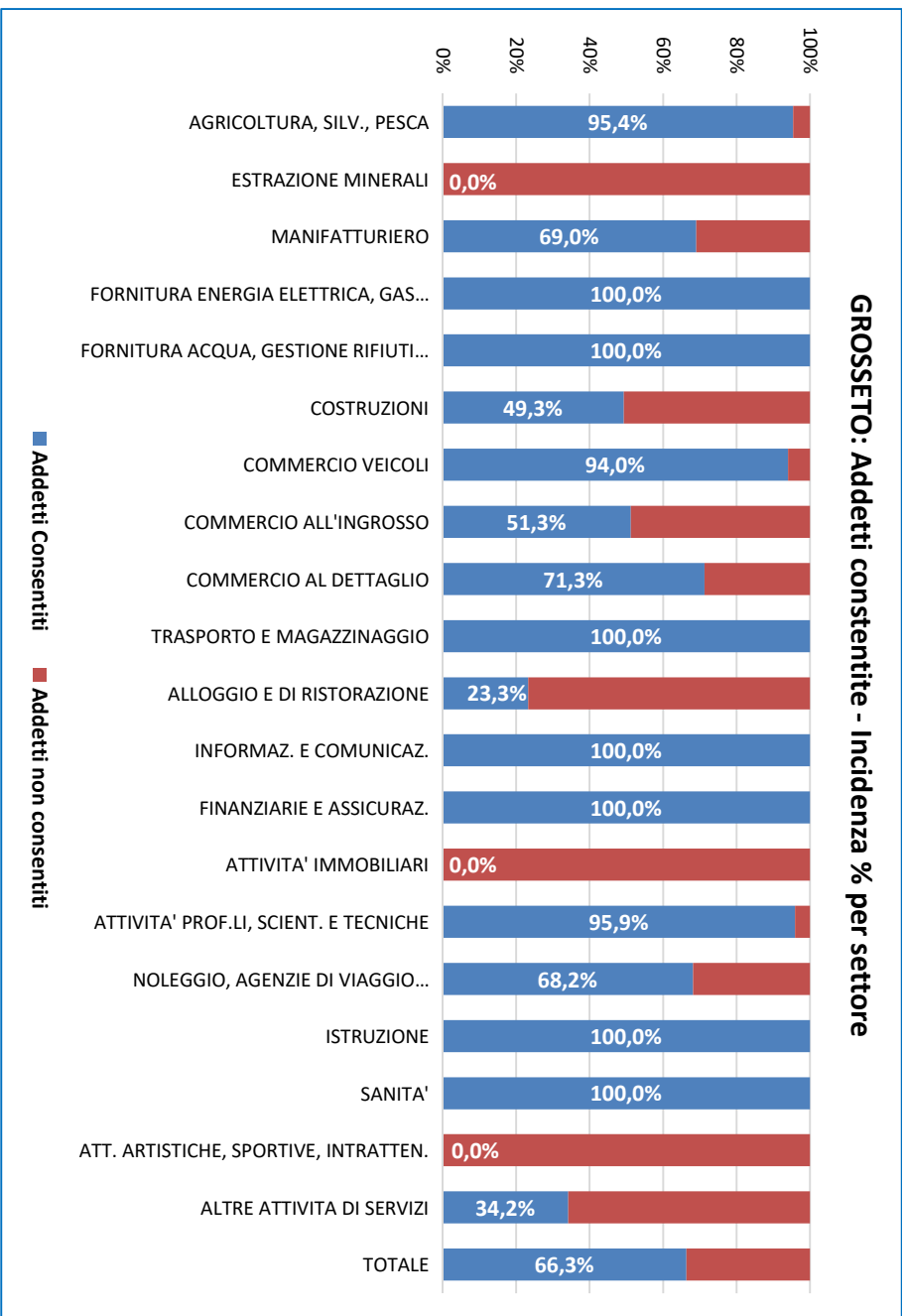
	U.L. con sede fuori provincia	U.L. con sede in provincia	TOTALE sedi più U.L.	Variaz. Tend. % U.L fuori prov.	Variaz. Tend. % U.L in prov.	Variaz. Tend. % tot.	U.L. su sedi d'impresa
Grosseto	2.739	4.448	36.230	3,0	-0,5	0,0	0,25
Livorno	3.526	5.045	41.206	2,6	2,1	0,3	0,26
CCIAA MT	6.265	9.493	77.436	2,8	0,9	0,1	0,26
Toscana	37.743	60.739	507.491	2,0	0,6	-0,3	0,24
ITALIA	446.202	844.727	7.346.842	2,2	1,2	0,1	0,21

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

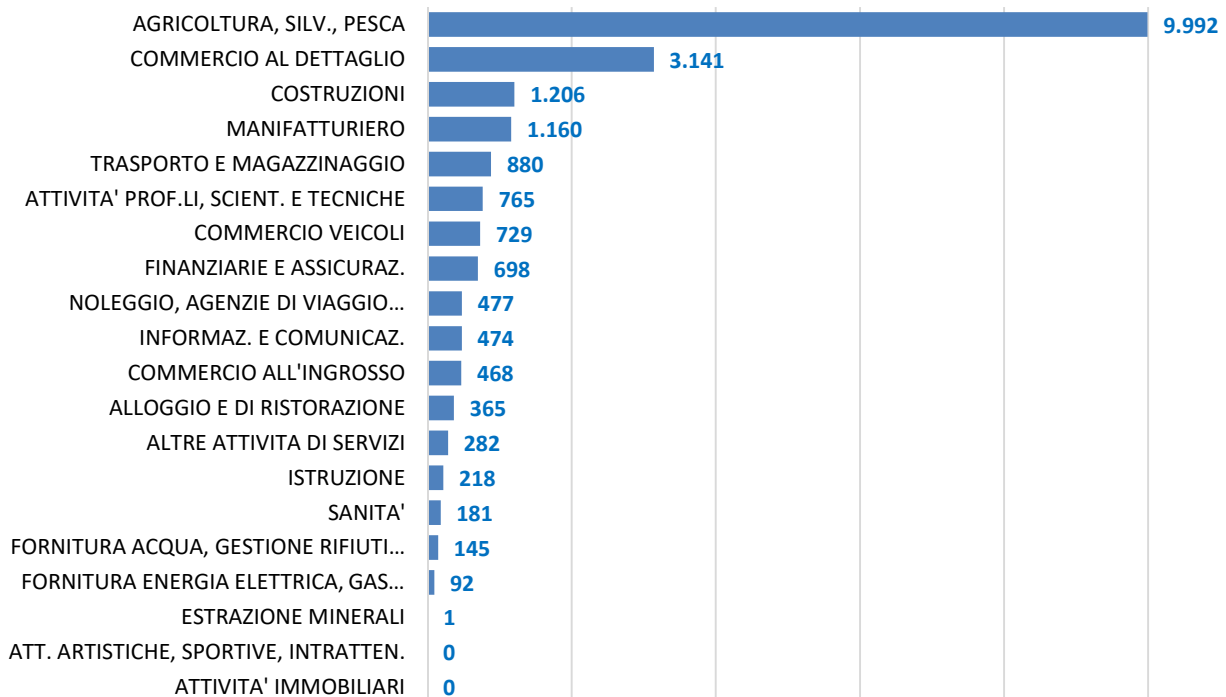
ALLEGATO STATISTICO

A. Imprese e addetti consentite all'attività durante il lockdown

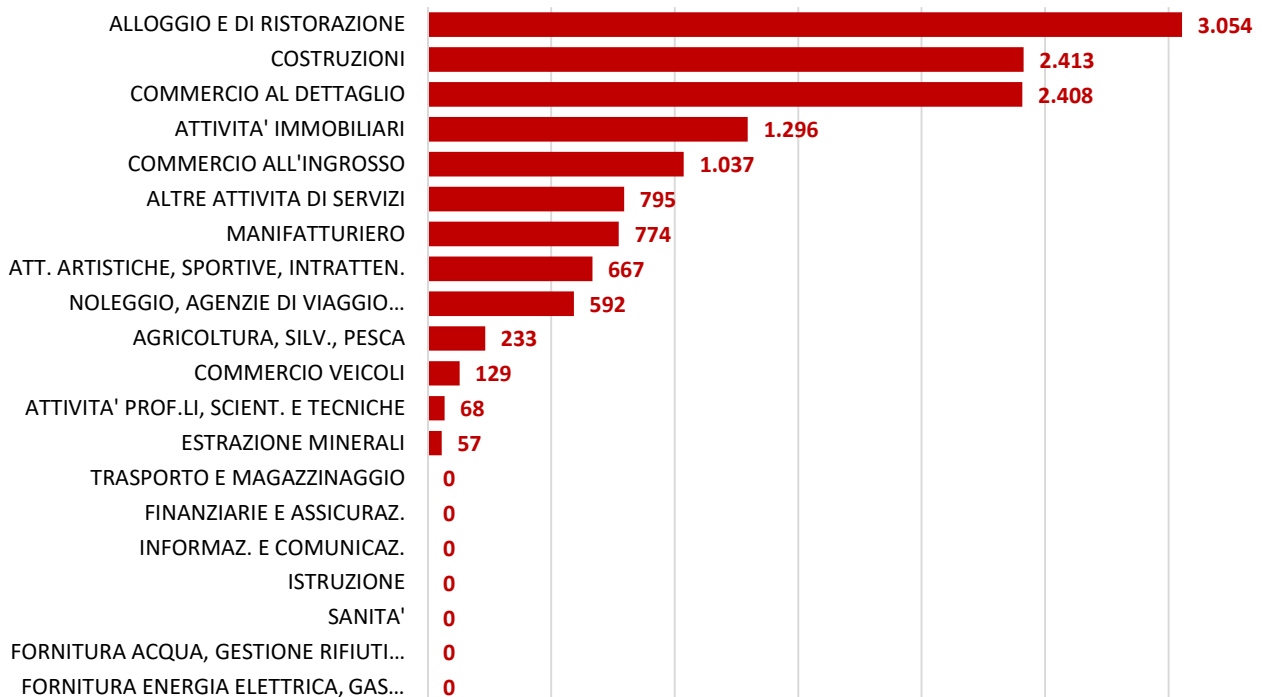




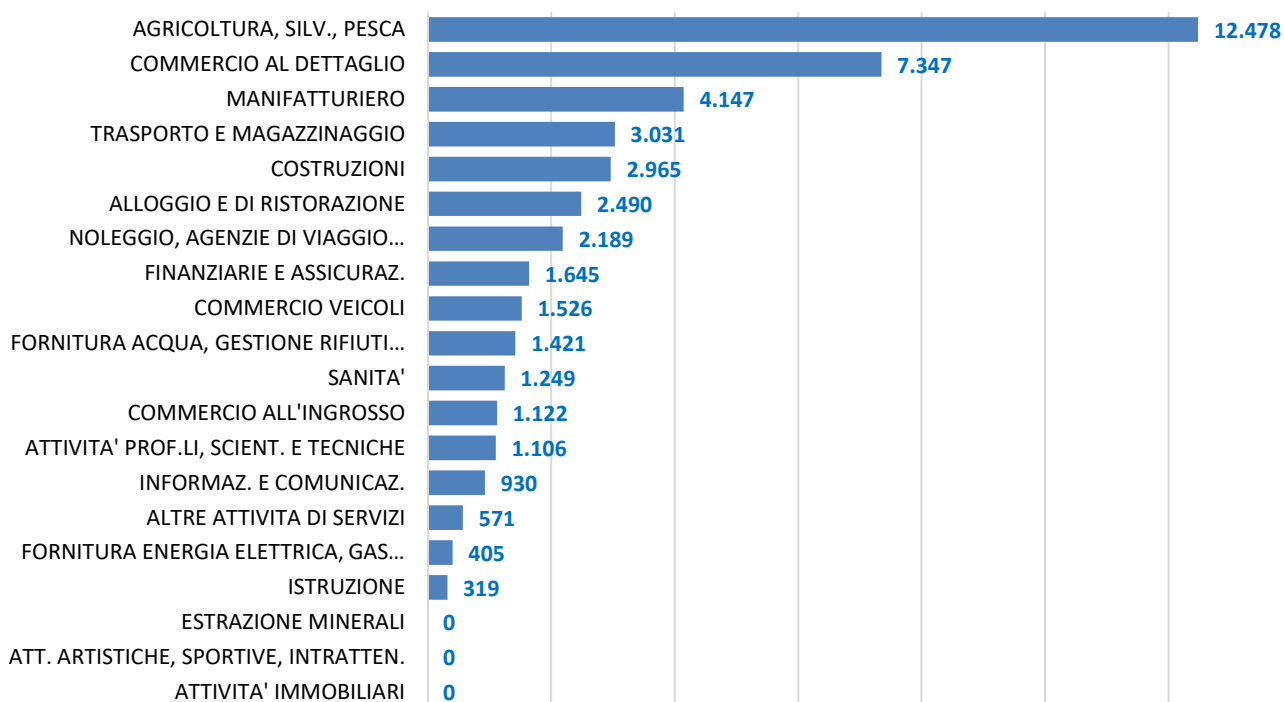
GROSSETO: Imprese consentite per numero e per settore



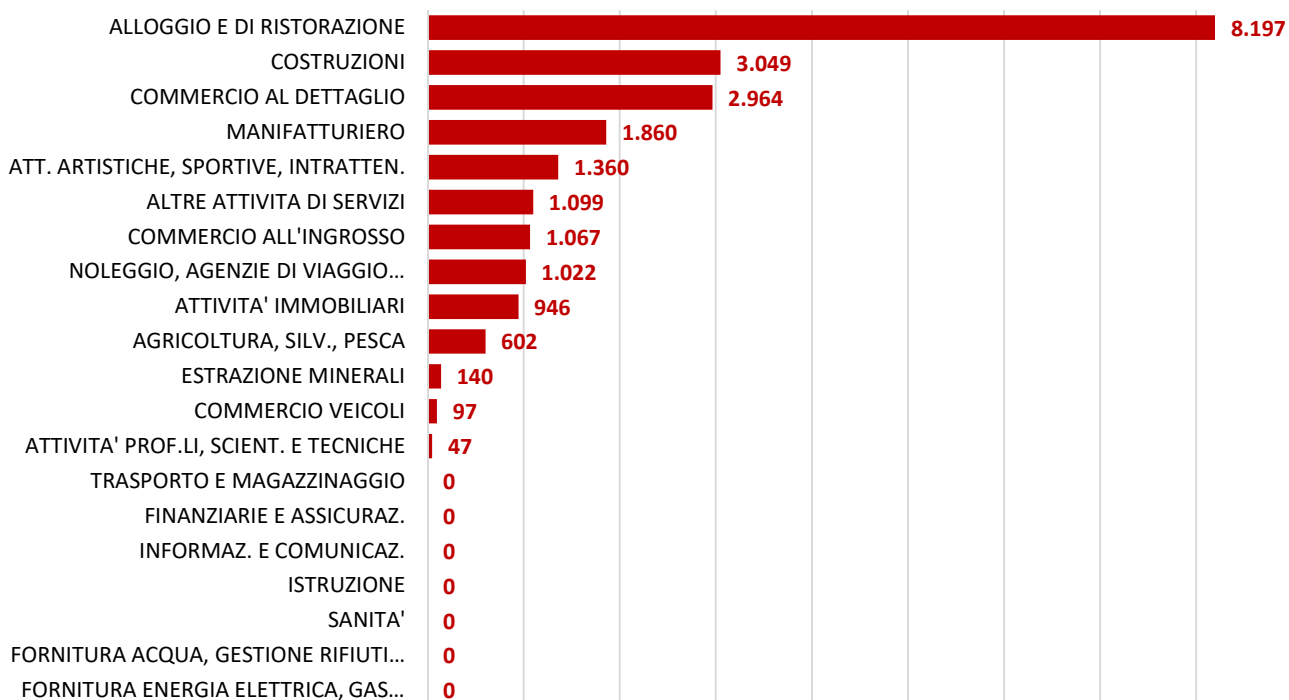
GROSSETO: Imprese NON consentite per numero e per settore



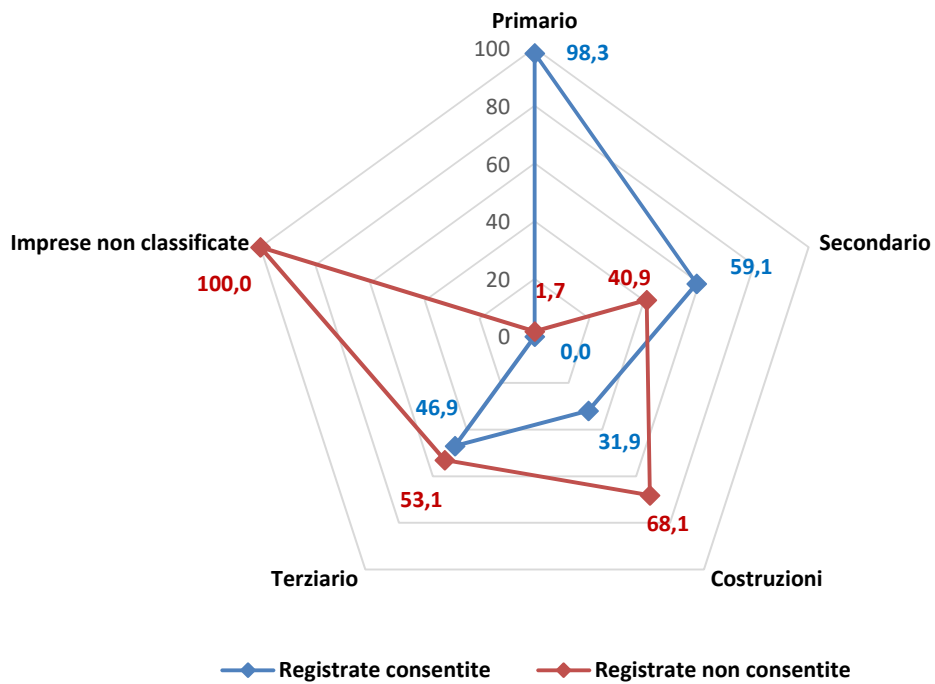
GROSSETO: Addetti consentite per numero e per settore



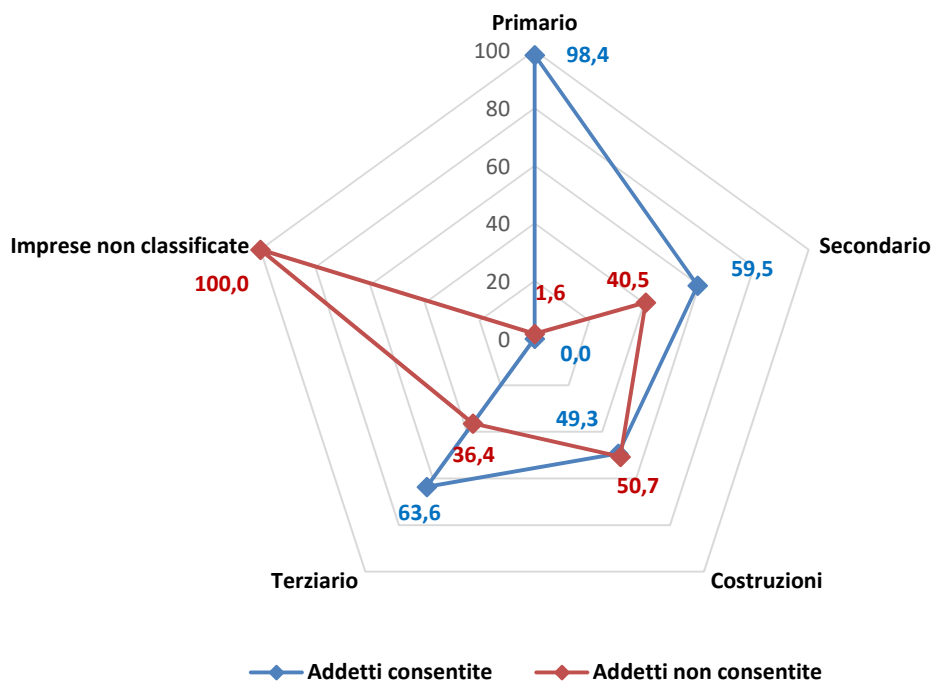
GROSSETO: Addetti NON consentite per numero e per settore

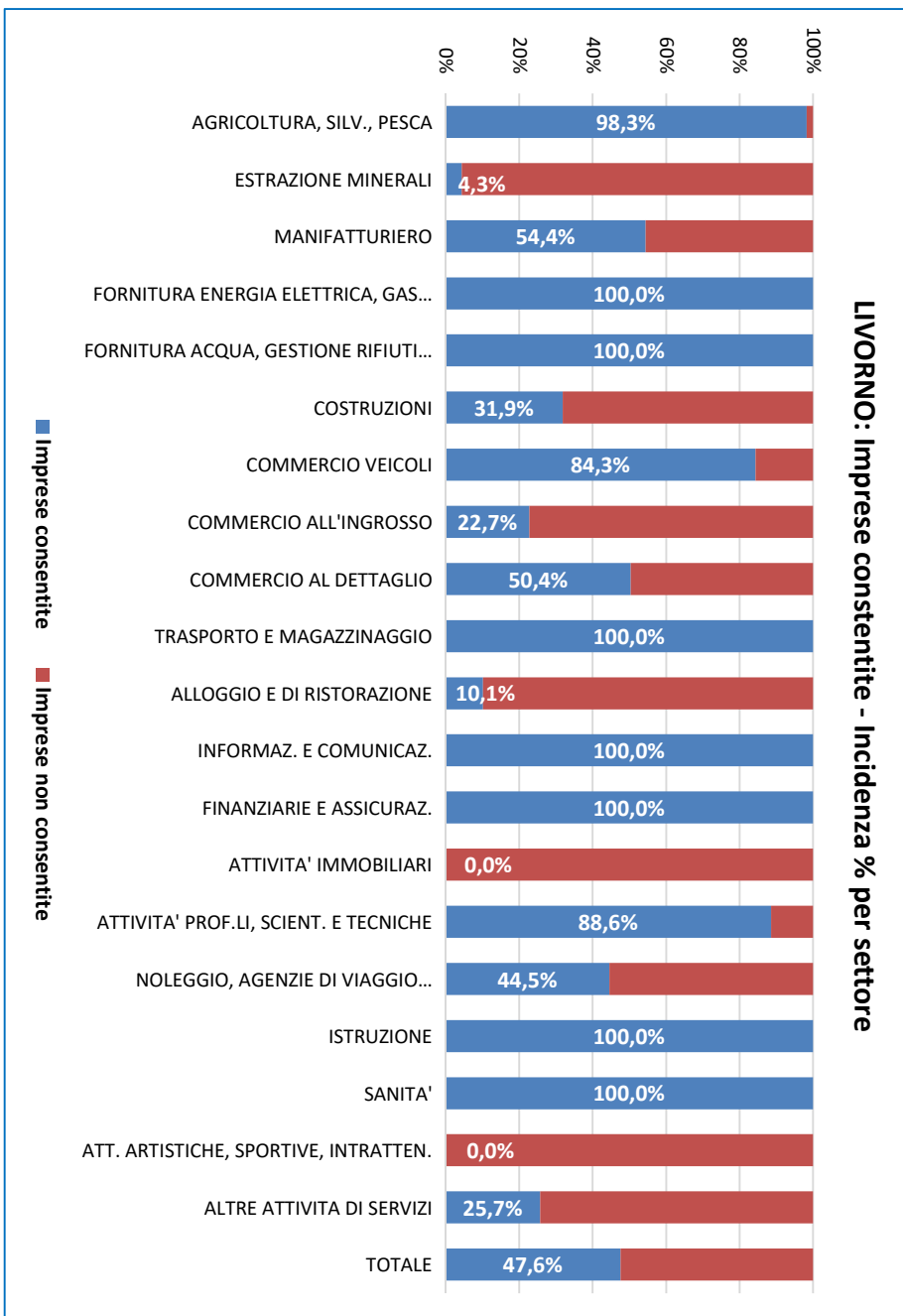
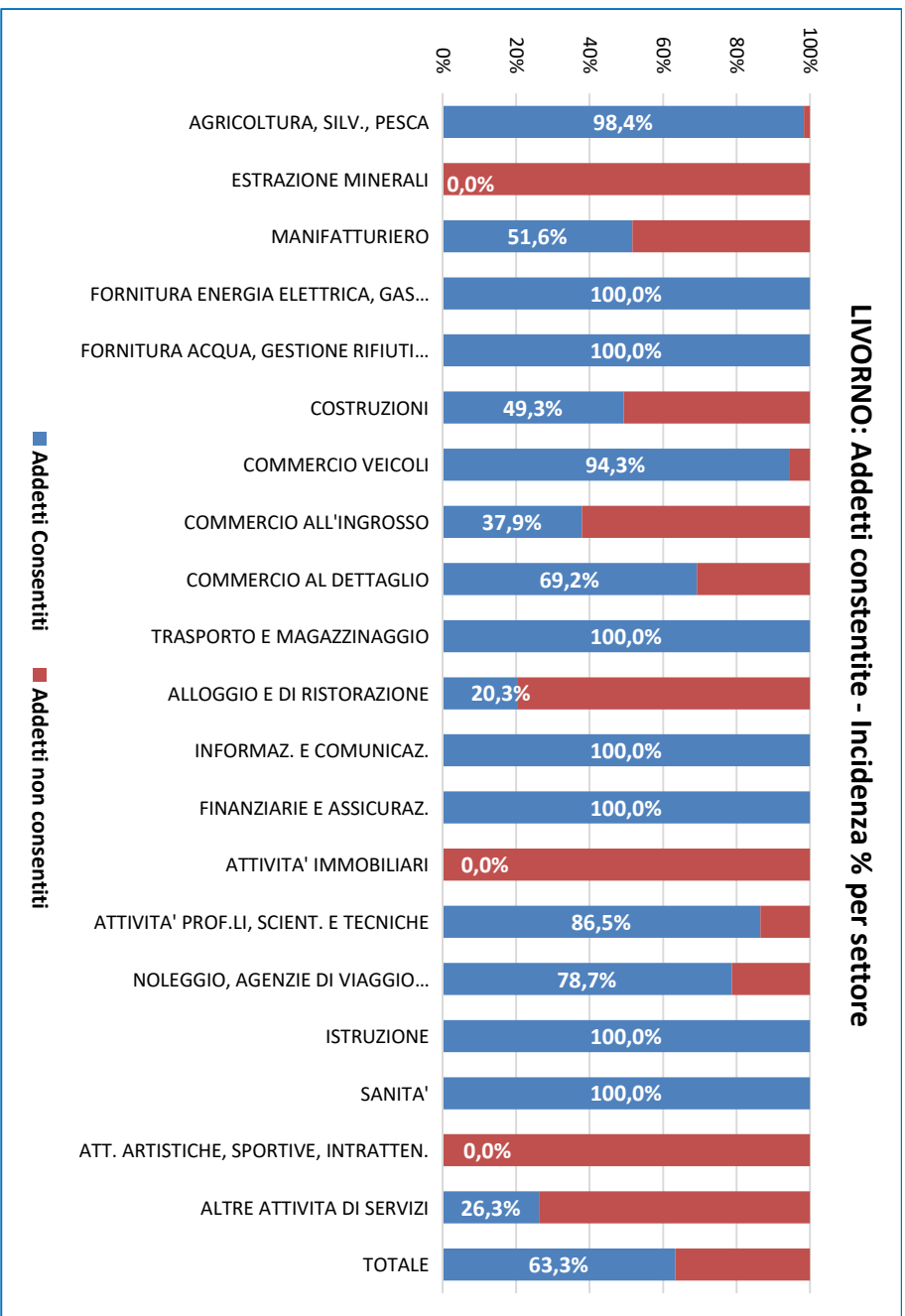


Imprese consentite e non, incidenza % per macrosettori - Livorno

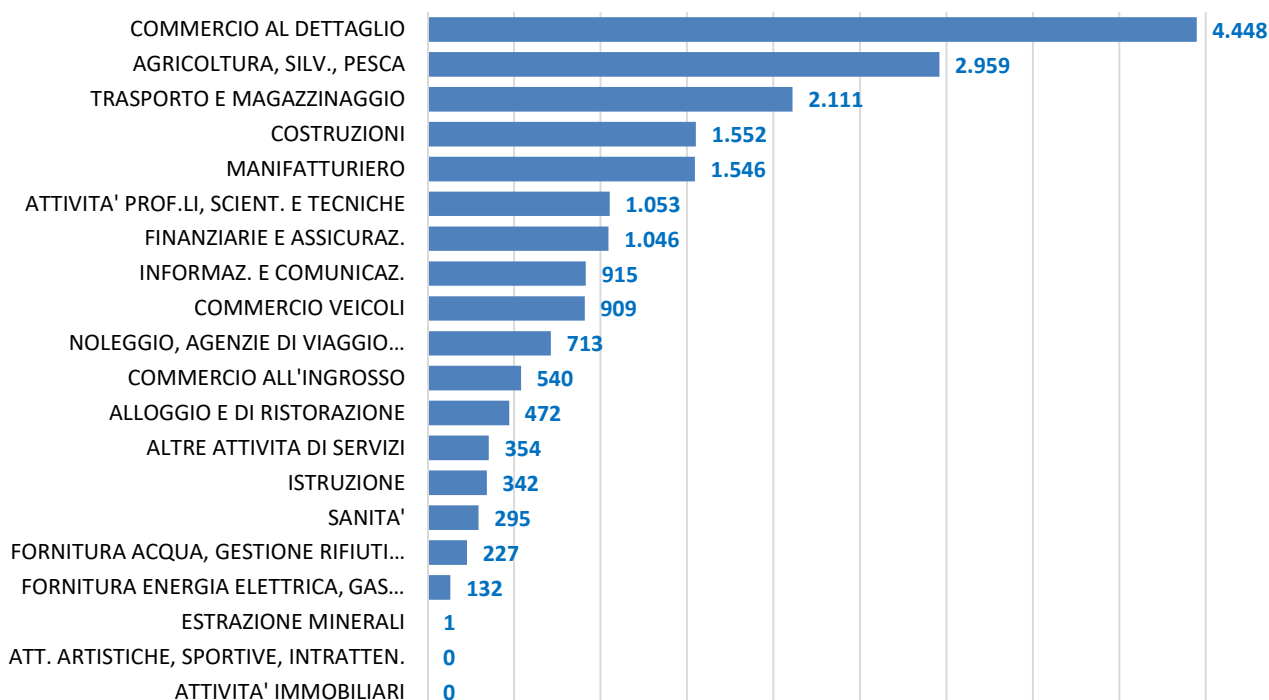


Addetti consentite e non, incidenza % per macrosettori - Livorno

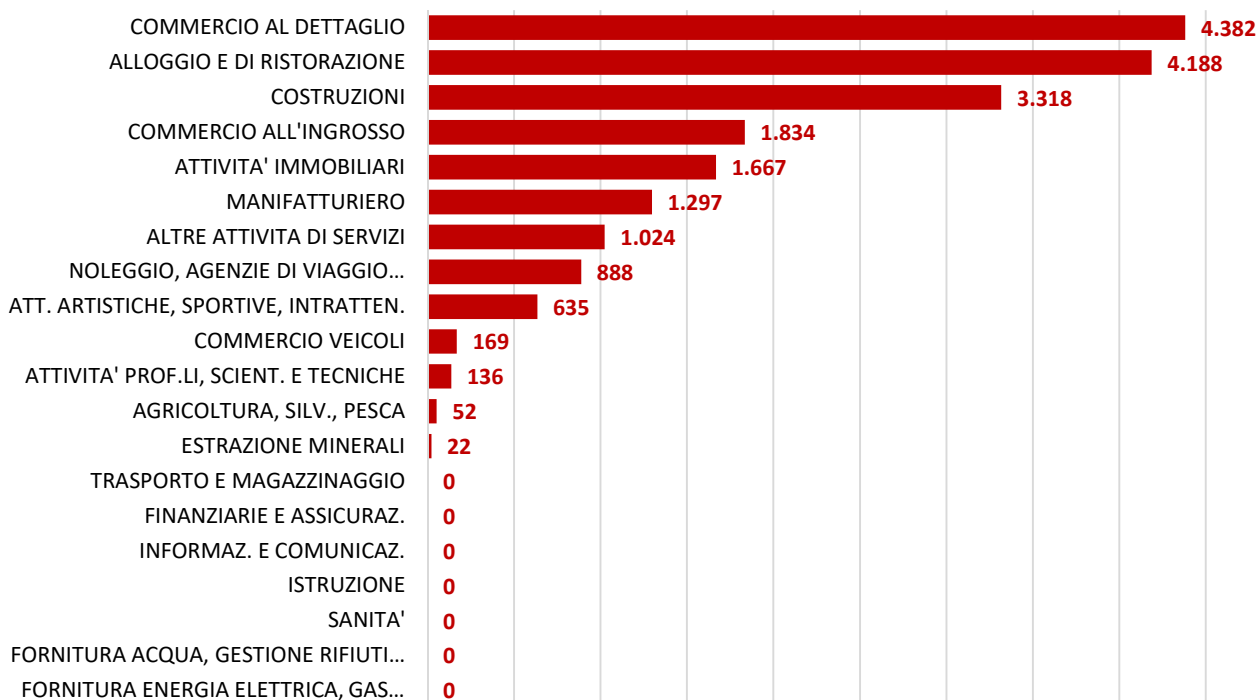




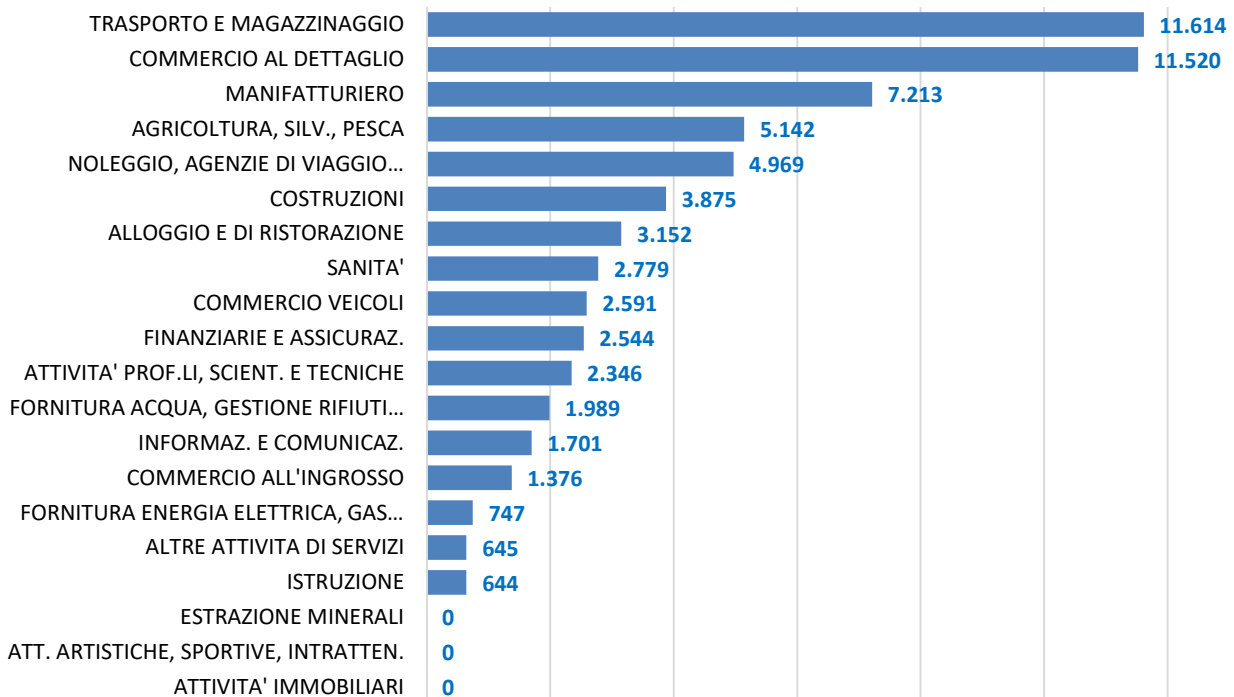
LIVORNO: Imprese consentite per numero e per settore



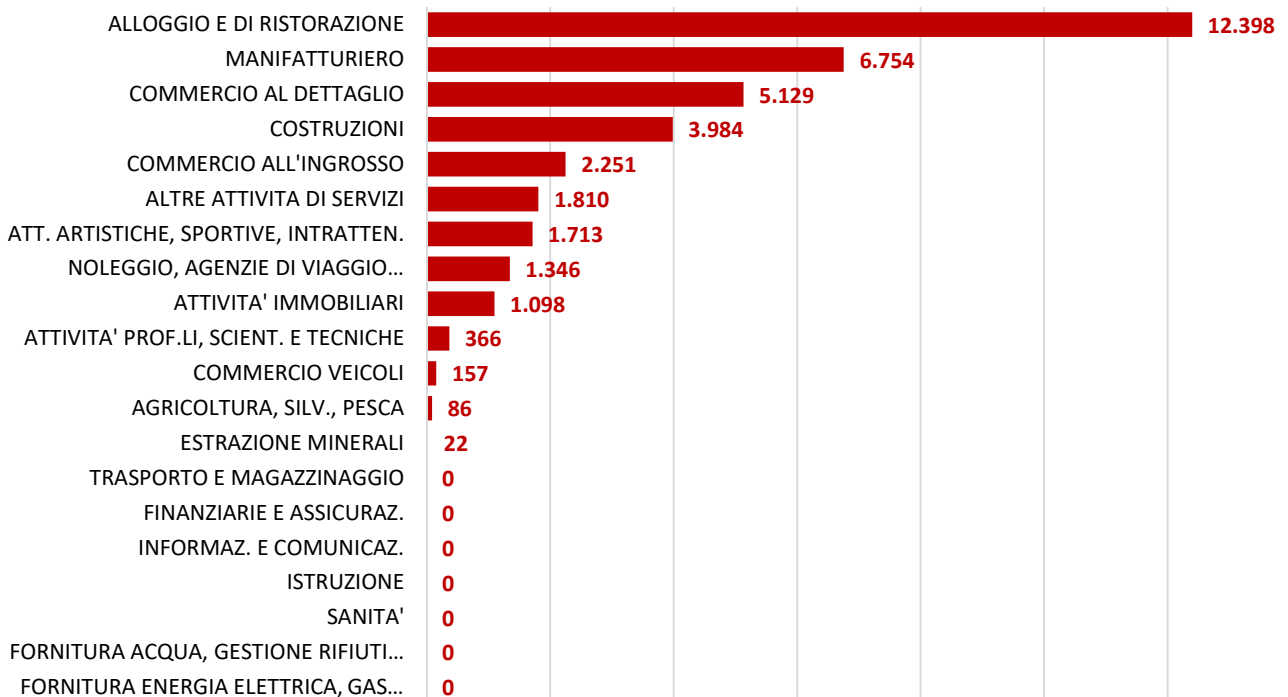
LIVORNO: Imprese NON consentite per numero e per settore



LIVORNO: Addetti consentite per numero e per settore



LIVORNO: Addetti NON consentite per numero e per settore



B. Demografia d'impresa: storico iscrizioni , cessazioni e saldi

